



PREFETTURA DI TORINO - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO

L'Applicazione della Seveso III: Dieci anni in Piemonte

Analisi, criticità e prospettive nella pianificazione dell'emergenza
esterna

Torino, 2 Dicembre
2025

Dieci anni



Il Contesto dell'Intervento



Obiettivo

Presentare la situazione aggiornata dei Piani di Emergenza Esterna (PEE) nella Città Metropolitana di Torino e il loro stato di avanzamento, frutto del lavoro del Gruppo di Lavoro Tecnico.



Temi Chiave



Stato dell'arte delle aziende a Rischio Incidente Rilevante (RIR).



Analisi delle esercitazioni e della catena di allertamento.



Criticità tecniche e buone pratiche operative.



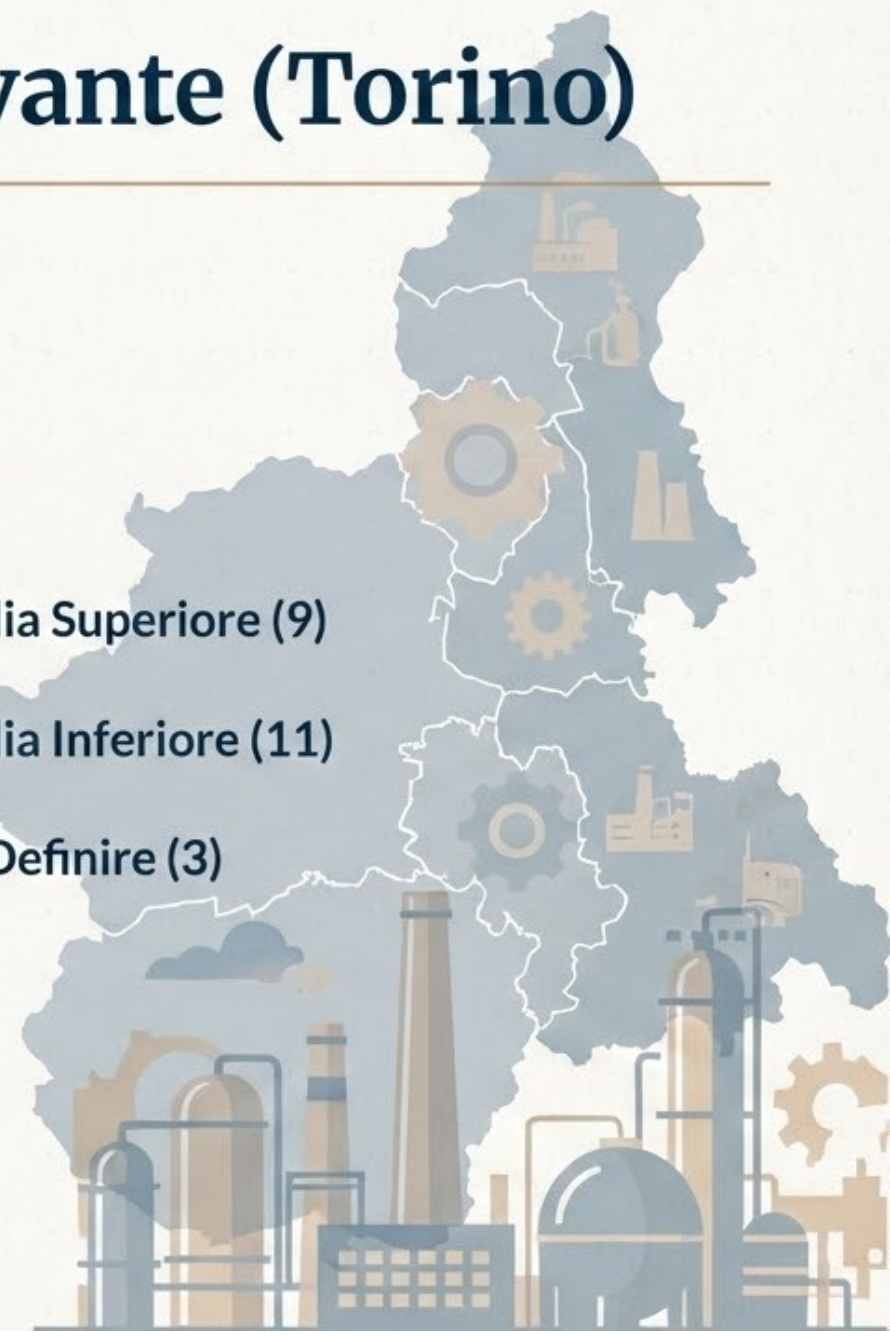
Il ruolo del Prefetto nel coordinamento dei soccorsi.



Aziende a Rischio Incidente Rilevante (Torino)



-  Soglia Superiore (9)
-  Soglia Inferiore (11)
-  Da Definire (3)



Distribuzione Territoriale

Concentrazione Industriale

La distribuzione degli stabilimenti mostra una forte concentrazione nella cintura metropolitana.

Le aree a maggior densità sono:

-  Chivasso
-  Volpiano
-  Grugliasco

Questa prossimità impone scenari di “effetto domino” e una pianificazione che consideri le interazioni logiche e fisiche tra i siti.



Stato dei Piani di Emergenza Esterna

Applicazione D.lgs. 105/2015



La Prefettura di Torino ha attualmente in vigore 20 Piani di Emergenza Esterna.



Di questi, **5 sono in fase di aggiornamento** a causa di modifiche impiantistiche recenti o nuove autorizzazioni.



La pianificazione è gestita da un Gruppo di Lavoro Tecnico composto da



VV.F.



Arpa Piemonte



Regione



Città Metropolitana

Esercitazioni e Formazione

Testare la Risposta

Negli ultimi dieci anni sono state organizzate circa **27** esercitazioni interforze.



Table-top: Per la verifica procedurale e dei flussi decisionali.



Full-scale: Con impiego reale di uomini e mezzi, simulazione di evacuazioni e presidi sanitari.

Coinvolgimento attivo di VV.F., ARPA, ASL, Forze dell'Ordine e gestori degli impianti.



Fasi Operative dell'Emergenza



Target Temporal di Intervento (Minuti da T0)



L'obiettivo è consolidare questi tempi per garantire il dispiegamento completo di monitoraggio e sicurezza entro 2 ore.

Livelli di Allerta



Attenzione

Evento sotto controllo ma con potenziale evolutivo. Attivazione flussi informativi e verifica preliminare.



Preallarme

Probabile impatto esterno. Mobilitazione delle risorse operative e preparazione misure di protezione.



Allarme

Evento in atto con effetti esterni. Attivazione sirene, evacuazione o shelter-in-place, blocco traffico.

Principali Criticità Tecniche



Aggiornamenti:

Assenza di procedure automatizzate per segnalare modifiche impiantistiche in tempo reale.



Comunicazione:

Difficoltà nel raggiungere fasce vulnerabili (stranieri, anziani) con i canali standard.



Pianificazione Multi-sito:

Scenari complessi per aree con più stabilimenti contigui non ancora perfezionati.



Qualità Dati:

Planimetrie non sempre interoperabili e assenza di metadati strutturati per la modellistica.



Modellistica:

Necessità di un cruscotto operativo GIS per sovrapporre dati popolazione e scenari di rischio.

Punti di Forza e Gestione



Tavoli Tecnici Permanenti

La collaborazione sistematica tra Prefettura, VV.F., ARPA e Comuni ha creato un approccio omogeneo e rapido.

La standardizzazione secondo le Linee Guida ha facilitato l'integrazione delle diverse componenti.



Rapporto con i Gestori

“Il modello più efficace è quello collaborativo.”

I gestori partecipano alla costruzione degli scenari.

È necessario introdurre la **certificazione dei dati** per migliorare l'affidabilità delle curve di rilascio e la manutenzione.

Il Ruolo del Prefetto nel CCS

Oltre la Procedura

Il Prefetto non è un mero regolatore formale, ma l'autorità che raccorda la valutazione tecnica con la decisione politica.

Funzioni Chiave



- Verifica la motivazione tecnica delle decisioni.



- Assicura la proporzionalità delle misure.



- Media tra esigenze sanitarie, ordine pubblico e servizi.



- Garante della comunicazione chiara e univoca alla popolazione.



Raccomandazioni Future



Revisioni Periodiche

Istituire revisioni biennali obbligatorie e aggiornamenti immediati post-modifica.



Digitalizzazione

Standardizzare i formati digitali (GIS) e investire in modellistica fluidodinamica.



Inclusività

Piani di comunicazione mirati per fasce vulnerabili e canali alternativi (SMS, social).



Domande

Grazie per l'attenzione.

Prefettura di Torino - Ufficio Territoriale del Governo
A. Martini